Solo su Chi

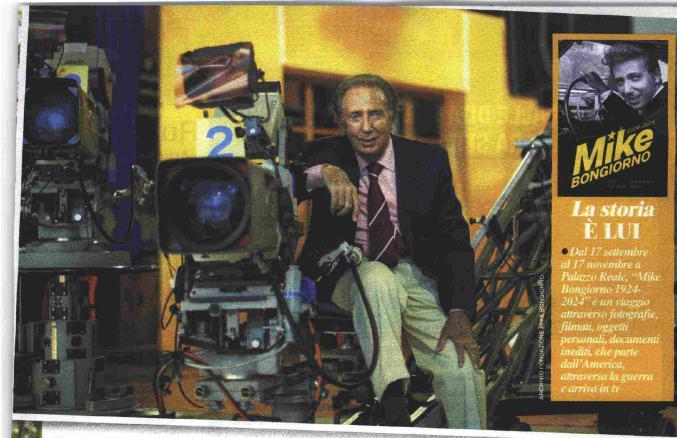
Mike Bongiorno (scomparso l'8 settembre 2009 a 85 anni) con la moglie, Daniela Zuccoli, oggi 74. Si sono sposati nel 1972 a Londra e hanno avuto tre figli: Michele, Nicolò e Leonardo.

Daniela ZUCCOLI

E SEMPRE COMME

IN OCCASIONE DEI 100 ANNI DALLA NASCITA DEL RE DEL QUIZ, CHE SARÀ CELEBRATO CON UNA MOSTRA A PALAZZO REALE DI MILANO E UNA FICTION RAI, SUA MOGLIE LO RICORDA PER "CHI". «MI MANCA OGNI MINUTO MA SONO FELICE DI RICORDARLO, PERCHÉ ERA DI TUTTI»

Valerio Palmieri



MILANO - SETTEMBRE ettant'anni fa nasceva la televisione italiana, e 100 anni fa nasceva l'uomo che le ha dato un volto e una voce: Mike Bongiorno. Il suo Lascia o raddoppia? fu il primo programma a incollare davanti al televisore milioni di telespettatori, che si riunivano nelle case e nei bar per assistere al telequiz. Nel 1978 Mike è stato anche il volto della prima grande tv commerciale, Telemilano 58, nata da un'intuizione di Silvio Berlusconi che convinse il conduttore a lasciare la Rai per

fondare la sua nuova emittente. Per questo la mostra che celebra Mike a Palazzo Reale, a Milano, in programma dal 17 settembre al 17 novembre, *Mike Bongiorno 1924-2024*, vede il contributo congiunto di Rai e Mediaset. La Rai, tra l'altro, celebrerà Mike con una miniserie sulla sua vita, in onda in autunno, mentre Mediaset ha voluto riportare in tv *La ruota della fortuna*, condotta da Gerry Scotti.

E c'è una donna che ha reso possibile tutto questo, perché se Mike ha unito l'Italia, Daniela Bongiorno ha unito tutti nel ricordo di quell'uomo ecce-

zionale che è stato suo marito. «Pensa che Palazzo Reale si trova proprio a pochi passi dal Duomo, dove abbiamo celebrato il funerale di Mike, non c'è mai nulla di casuale quando si parla di lui». Daniela è molto riservata, ma in questi anni, con i suoi figli, ha tenuto vivo il ricordo di Mike. Perché Mike era di tutti e, quando la televisione riuniva le famiglie, era lui l'ospite d'onore. Attraverso un linguaggio preciso, comprensibile a tutti, la curiosità, il rigore e la spontaneità, Mike Bongiorno ha cresciuto varie generazioni.

Domanda. Mike è patrimo-

nio del Paese, e il suo ricordo è sempre vivo.

Risposta. «È come se non fosse mai andato via, ce lo diciamo spesso in famiglia e con i suoi amici, da Fazio a Fiorello, che lo ricordarono proprio al suo funerale. È una cosa quasi sovrannaturale. Sono passati quindici anni dalla sua morte, eppure è sempre presente nelle nostre vite. Questa mostra, prodotta da Palazzo Reale, Fondazione Mike Bongiorno e C.O.R. (Creare Organizzare Realizzare) con la collaborazione di Allegria, è curata da Nicolò Bongiorno

Dall'album di famiglia di Mike Bongiorno: a sin., lui da bambino; al centro, Mike racconta la sua avventura in guerra per la radio statunitense "Voice of America" nel 1946; a ds., Bongiorno conduce "Lascia o raddoppia?" (dal 1955 al 1959).







>>> e Alessandro Nicosia con la mia consulenza. Alessandro aveva già lavorato per il ricordo di altri illustri personaggi come Oriana Fallaci, Totò, Alberto Sordi, Luciano Pavarotti, Vittorio Gassman, Armando Trovajoli. Tutto quello che succede per il centenario della nascita di Mike è incredibile, nessuno è ricordato come lui e ci fa molto lavorare, lo dico con gioia. Ha fatto tante cose che vanno al di là del tempo, tanti giovani oggi non lo ricordano, ma nelle case italiane, in quello che chiamo tinello, il luogo dove le famiglie guardavano la tv, uno spazio per lui c'è sempre».

D. Che cosa vedremo in questa mostra?

R. «Intanto, per la prima volta, un evento di questo tipo unisce Rai e Mediaset, perché Mike è stato 30 anni in Rai e 30 anni in Mediaset, e poi nel catalogo ufficiale della mostra ci saranno le testimonianze di alcuni amici che hanno accet-

Bocchino con lo

slogan: "Sempre

più in alto!".



La passione per la montagna di Mike: qui è sul- la vetta del Cervino, negli Anni 80, per lo spot della Grappa tato il mio invito a ricordarlo, perché avevano qualcosa che li legava a lui».

D. In autunno su Raiuno andrà in onda anche una fiction

R. «L'ho vista in anteprima l'altro giorno e confesso che ho pianto per metà film. Gioè è bravissimo e lo è anche Elia Nuzzolo, l'attore che interpreta Mike giovane. Durante la preparazione della fiction, che è basata sul libro che ha scritto Mike con nostro figlio, La versione di

Mike, mi chiedevano dei ricordi

sulla nostra vita di famiglia. So-

sulla vita di Mike che ha come

protagonista Claudio Gioè.

no stata anche sul set, poi a me piace curare le cose cui tengo. Il regista, Giuseppe Bonito, è stato bravissimo, viene dal cinema, e ha raccontato Mike con cura, eleganza, attenzione, anche umanamente. Sono stati tutti molto carini, la Rai, la direttrice di Rai Fiction, Maria Pia Ammirati. In questa serie ho rivisto Mike».

D. Chi interpreta Daniela Zuccoli?

R. «Un'attrice molto brava, Valentina Romani, ma tutto il cast è formato da attori di primo piano. Non mi assomiglia fisicamente, ma mi somiglia molto come carica, entusiasmo, personalità, dicono >>>

Sotto, a sin., Mike nello studio di "Rischiatutto", che ha condotto dal 1970 al 1974; al centro, con Sabina Ciuffini, la prima valletta "parlante" della storia della tv, e il campione Massimo inardi; a ds., Bongiorno con la cartelletta di "Flash" e un Telegatto.







≻≻≻ anche sensualità».

D. E lei che ricordo ha di Mike?

R. «È il padre dei miei figli, mio marito, il nonno dei miei nipoti, a casa nostra il ricordo di Mike è sacro. Quest'estate mio figlio Michele è andato in California e mi mandava le foto dei posti dove ero stata con Mike. Ogni cosa mi ricorda lui, la casa di montagna che lui amava tantissimo, la casa di famiglia al lago».

D. Ricordare fa anche male?

R. «Mike mi manca tantissimo, ogni minuto, ma ho soltanto ricordi belli di lui, di quello che ci ha insegnato, di come ci ha illuminato».

D. È morto 15 anni fa, fra le sue braccia.

R. «È morto nel modo migliore, senza rendersene conto, fra le mie braccia, dicendomi parole bellissime. Ha avuto la morte più



lei che prende il sole fino all'ultimo istante, la amava molto.

R. «Ero il suo sole. Pensare che mi amava così dopo 40 anni insieme, mi fa essere grata alla vita, mi commuovo ancora adesso a pensarci».

D. Mike ha avuto una vita

R. «Sì, ha girato il mondo, ha fatto prima tante esperienze in America e poi è venuto in Italia. Lui voleva unire l'Italia, i suoi primi documentari erano girati al Sud, dove andava a trovare le famiglie più umili proprio per raccontare tutte le facce del nostro Paese. Voleva bene alla gente e non voleva che nessuno si sentisse escluso. Non verrà ricordato per i quiz, ma per quello che ha rappresentato».

D. Anche per il successo.

R. «Le dico una cosa: Mike non ha mai inseguito il successo, spesso si stupiva di quanto la gente lo amasse. Era spontaneo. Mike era di tutti e adesso sono di tutti anch'io per ricordarlo. Nei prossimi giorni andremo dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a consegnargli la prima copia del catalogo della mostra, e poi andrò dove vorranno ricordare Mike. È tutto quello che posso fare per lui».

©Riproduzione riservata



bella, con me di fianco, cosa che non succederà a me. Per me è stato un trauma pazzesco, fino a 5 minuti prima stava benissimo, stava partendo con un nuovo programma su Sky, era nel pieno dell'attività».

D. È morto vedendo una foto di vostra nipote, Luce, che era appena nata.

R. «Pensi che Luce ha compiuto 15 anni in questi giorni. Quel pomeriggio mi era arrivata la sua foto sul telefonino. Mi sono alzata, sono andata a farla vedere a Mike, e lui mi ha detto: "Che bella, sembri tu quando prendi il sole"».

Aveva questa immagine di

